

Allegato A) alla deliberazione dell'Assemblea di bacino n. 00 del 27.11.2025

CONSIGLIO DI BACINO VENEZIA AMBIENTE

**Indirizzi generali sulla sottosezione 2.3 Rischi corruttivi e trasparenza della
SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE del
PIAO 2026-2028**

SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE	
2.3 Sottosezione di programmazione Rischi corruttivi e trasparenza	Il presente documento viene predisposto in continuità con il PTPCT 2024-2026, adottato dal Comitato di Bacino con delibera n. 8 del 05.04.2024, aggiornando in particolare i contenuti del "contesto esterno e interno".

RISCHI CORRUTTIVI E TRASPARENZA

1. Inquadramento normativo anticorruzione e trasparenza	2
2. Soggetti coinvolti nella strategia di prevenzione	3
3. Contesto interno	5
4. Mappatura Processi	5
5. Identificazione e valutazione dei rischi corruttivi potenziali e concreti ed individuazione delle misure di prevenzione generali e specifiche	8
Misure di prevenzione generali	8
Misure di prevenzione specifiche	10
6. Piano di monitoraggio	23
7. Trasparenza	24

1. Inquadramento normativo anticorruzione e trasparenza

Il Consiglio di Bacino Venezia Ambiente è stato costituito nel novembre 2014, ai sensi della Legge Regione Veneto N. 52/2012, per effetto della Convenzione ex art. 30 TUEL sottoscritta dai 45 Comuni del Bacino Venezia, che comprende i 44 Comuni dell'area metropolitana di Venezia e il Comune di Mogliano Veneto.

Il Consiglio di Bacino ha personalità giuridica di pubblica amministrazione ed in quanto tale è sottoposto alla normativa di legge che regola la materia dell'anticorruzione e della trasparenza negli Enti pubblici.

La sottosezione 2.3 Rischi corruttivi e trasparenza della SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE del PIAO 2026-2028 (ex Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e la Trasparenza - PTPCT) rappresenta il documento fondamentale per la definizione delle strategie e delle misure di prevenzione dei rischi di corruzione all'interno dell'Ente Pubblico Consiglio di Bacino Venezia Ambiente (in seguito Ente) e assicura al contempo la trasparenza dei dati e dei documenti detenuti dall'Ente al fine di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche.

La stesura del Documento si inquadra nel contesto normativo e regolamentare definito da:

- Legge n.190/2012 ("Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione"), e il D.Lgs. 33/2013 *"Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di*

informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni", come novellati per effetto del D.lgs.97/2016;

- Il PNA 2013 adottato con Deliberazione dell'ANAC n. 72/2013;
- l'Aggiornamento 2015 al PNA (Piano Nazionale Anticorruzione) 2013 approvato con determinazione dell'ANAC n. 12 del 28 ottobre 2015;
- il PNA 2016 approvato con deliberazione dell'ANAC N. 831 del 3 agosto 2016;
- il PNA 2017 approvato con deliberazione ANAC n. 1208 del 22 novembre 2017;
- il PNA 2018 adottato con deliberazione dell'ANAC n. 1074 del 21 novembre 2018. Inoltre, come già anticipato nel precedente PTPCT, con particolare attenzione all'Aggiornamento al PNA 2018, di cui alla Delibera Anac n. 1074 del 21 novembre 2018 contenente un'apposita sezione sulla gestione dei rifiuti che presenta attività di nuova competenza per questo ente;
- il PNA 2019 adottato con deliberazione dell'ANAC n. 1064 del 13 novembre 2019 che compendia i piani precedenti al fine di consolidare in un unico atto di indirizzo tutte le indicazioni fornite fino ad oggi dall'Anac, integrandole con orientamenti maturati nel corso del tempo e oggetto di appositi atti regolatori.
- Il PNA 2022 approvato con Deliberazione dell'ANAC n. 07 del 17.01.2023 ed aggiornato con Deliberazione dell'ANAC n. 605 del 19 dicembre 2023.
- Il PNA 2025 recentemente approvato e in corso di pubblicazione (pertanto la versione del testo considerata è quella proposta in consultazione).

2. Soggetti coinvolti nella strategia di prevenzione

Il dirigente dell'Ente, nella persona della Dott.ssa Luisa Tiraoro è il Responsabile Anticorruzione e della Trasparenza (RPCT), nominato con deliberazione n. 1 del 25.01.2018 del Comitato di Bacino.

Il Documento viene predisposto in continuità con La sottosezione 2.3 Rischi corruttivi e trasparenza della SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE del PIAO, approvato dal Comitato di Bacino con delibera n. 6 del 11.04.2025.

Contesto esterno

Il Consiglio di Bacino Venezia Ambiente è stato istituito nel novembre 2014 ai sensi della Legge Regione Veneto N. 52/2012 ed è stato costituito per effetto della Convenzione ex art. 30 TUEL tra i 45 Comuni del Bacino Venezia, che comprende i 44 Comuni dell'area metropolitana di Venezia e il Comune di Mogliano Veneto, con il compito di programmare, organizzare e controllare il servizio pubblico di gestione del ciclo dei rifiuti urbani e assimilati nel Bacino Venezia, per conto dei Comuni partecipanti.

Il Consiglio di Bacino ha personalità giuridica di pubblica amministrazione ed in quanto tale è sottoposto alla normativa di legge che regola la materia dell'anticorruzione della trasparenza negli Enti pubblici.

La LRV 52/2012 e la Convenzione istitutiva affidano al Consiglio di Bacino Venezia Ambiente il compito di programmare, organizzare e controllare il servizio pubblico di gestione del ciclo dei rifiuti urbani nel Bacino Venezia, per conto dei Comuni partecipanti. Il Consiglio di Bacino non ha pertanto competenza in materia di rifiuti speciali, intesi come i rifiuti prodotti dalle utenze non domestiche che non sono simili ai rifiuti urbani prodotti dalle utenze domestiche.

Il Consiglio di Bacino non ha una diretta competenza nella gestione delle fasi successive all'avvio a smaltimento dei rifiuti urbani, con particolare riferimento alle autorizzazioni ed ai controlli sugli impianti di trattamento, recupero e discarica, bensì un generale controllo dei

flussi dei rifiuti urbani prodotti e raccolti nel bacino e la programmazione della loro destinazione, nonché la valutazione complessiva dei costi del servizio.

Difatti nell'ambito dell'attività di gestione dei rifiuti urbani, su richiesta degli enti competenti ad adottare provvedimenti autorizzatori per la costruzione e l'esercizio di impianti di trattamento, Regione Veneto e Città Metropolitana di Venezia, l'ente viene chiamato ad emettere pareri di condivisione dell'iniziativa sul territorio per la competenza in materia di flussi di rifiuti urbani e relativi impatti sulle tariffe.

Questa puntuale identificazione del perimetro dell'attività del Consiglio di Bacino è molto rilevante ai fini dell'analisi dei fattori di rischio corruzione gravanti sull'Ente in quanto l'esperienza ha ampiamente dimostrato che i comportamenti a maggior rischio corruttivo sono concentrati nelle gestioni dei rifiuti speciali e degli impianti di trattamento e smaltimento, che come detto non rientrano nella competenza diretta del Consiglio di Bacino.

La gestione del servizio pubblico di gestione del ciclo dei rifiuti urbani è attualmente affidata in house a Veritas S.p.A., interamente controllata dai Comuni del Bacino.

La scelta dell'affidamento in house ad una società interamente pubblica, sottoposta a controllo analogo da parte dei Comuni soci, prevede un rafforzamento delle attività di controllo in capo all'ente regolatore locale, ovvero l'Ente Territorialmente competente al quale i recenti provvedimenti del regolatore nazionale ARERA hanno attribuito un ruolo centrale sia per la validazione dei Piani economici finanziari dei comuni appartenenti al bacino, (delibera ARERA n. 443/2019 -MRT; 363/2021 -MTR 2; 397/2025 - MTR 3 per il prossimo periodo regolatorio 2026-2029), che per le necessità di presidiare il servizio di gestione dei rifiuti urbani attraverso i contratti di servizio, anche in termini di trasparenza nei confronti degli utenti (delibera ARERA n. 444/2019 e s.m.i.). L'affidamento in house ad una società interamente pubblica, sottoposta a controllo analogo da parte dei Comuni soci, costituisce pertanto un aspetto significativamente rilevante da presidiare in capo al Consiglio di Bacino.

Con Delibera di Arera n. 15 del 18.01.2022 è stata introdotta la Regolazione della qualità del servizio di gestione dei rifiuti urbani (TQRIF), con numerosi standard da assicurare dal 2023 in ordine alla qualità tecnica e contrattuale a favore degli utenti. I nuovi obblighi introducono nuovi costi non previsti nel contratto di servizio e pertanto il gestore ha proposto un riconoscimento in conformità alle previsioni del MTR-2 di Arera. Gli standard di qualità da assicurare sono suddivisi in 4 livelli progressivi, a seconda del livello di partenza definito dal contratto di servizio e dalla Carta dei Servizi approvati dal Consiglio di Bacino (ETC). Il Consiglio di Bacino ha individuato dal 2023, anno di avvio degli obblighi del TQRIF, livello I per passare dal 2026, previa valutazione da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea, al II quadrante (miglioramento della qualità contrattuale).

Al quadro di riferimento normativo sopra esposto, si aggiunge il recente Testo Unico dei Servizi Pubblici Locali approvato con D. Lgs. 30.12.2022 n. 201, che riprende una serie di previsioni già incluse nell'assetto normativo esistente o nei filoni della giurisprudenza intervenuta, con alcuni aspetti novativi, in particolare:

- nella definizione di una procedura per istituire servizi pubblici locali non già presente su specifiche normative di rango nazionale;
- nella separazione del momento fra decisione della scelta di servizi in house providing e sottoscrizione del contratto di servizi, al fine di rendere pubblica a terzi la decisione;
- nella definizione delle modalità di scelta dell'in-house e del controllo periodico della permanenza delle sue condizioni;
- nella incentivazione delle aggregazioni e nella definizione di adeguati Ambiti Territoriali Ottimali di gestione;
- nella distinzione fra servizi di regolazione dalla gestione, con indicazioni di incompatibilità di alcuni soggetti coinvolti;
- nella definizione delle durate di affidamento dei servizi.

3. Contesto interno

Il contesto interno ha subito lievi variazioni rispetto agli anni 2023 e 2024 relativamente ai soggetti che ricoprono la carica di componenti di comitato.

La struttura generale dell'Ente resta comunque articolata nei seguenti Organi:

- Assemblea di Bacino, organo di indirizzo generale: composta dai Sindaci, o loro delegati, di tutti i 45 Comuni partecipanti;
- Presidente, rappresentante legale dell'Ente (arch. Claudio Grosso);
- Comitato di Bacino, organo di indirizzo esecutivo: composto dal Presidente e da altri sei membri dell'Assemblea in rappresentanza delle varie aree territoriali del Bacino;
- Direttore - dott.ssa Luisa Tiraoro: coordinatore della struttura tecnica (Ufficio di Bacino), titolare di propri poteri deliberativi e responsabile dell'istruttoria delle delibere di Assemblea e Comitato, su cui rilascia i pareri di regolarità tecnico-giuridica e contabile; nonché RPCT.
- Revisore unico - Dott. Giovanni Striuli: incaricato del controllo economico-finanziario nominato con Delibera di Assemblea di Bacino n. 5 del 30 aprile 2024 fino al 30 aprile 2027;
- Organismo Indipendente di Valutazione per il triennio 2023-2025 – Dott. Gilberto Ambotta: nominato con deliberazione del Comitato di bacino n. 8 del 21 aprile 2023 con decorrenza dal 01 maggio 2023 al 30 aprile 2026.

L'estrema snellezza della struttura organizzativa dell'Ente, come sopra descritta, porta ad un'oggettiva concentrazione di incarichi in capo al Direttore, chiamato sia a ruoli di diretta deliberazione, sia a ruoli di tutela della legittimità delle delibere degli Organi, sia al ruolo di RPCT, anche se va richiamata la contenuta esposizione a rischi di corruzione indotta dalle connotazioni dell'attività dell'Ente nel contesto esterno in cui opera.

Per bilanciare comunque questa oggettiva concentrazione di incarichi in capo al Direttore, assume una specifica rilevanza il ruolo delle figure istituzionali di garanzia, quali il Presidente e gli Organi di controllo esterno, quali il Revisore dei Conti per gli aspetti economico-finanziario e l'Organismo Interno di Valutazione, per i compiti ad esso attribuiti.

4. Mappatura Processi

Per addivenire all'identificazione dei processi, il Responsabile della prevenzione della corruzione ha analizzato i cd "**fattori abilitanti**" degli eventi corruttivi, ovvero quei contesti o fattori che possono agevolare l'evento corruttivo.

A tal fine sono stati adattati al contesto dell'Ente alcuni dei fattori abilitanti indicati nell'allegato 1 del PNA 2019 (rif. box 8) e per ciascuno di essi è stato previsto un percorso guidato per determinarne la loro incidenza su ogni singolo processo.

FATTORE 1: PRESENZA DI MISURE DI CONTROLLO

Presso l'amministrazione sono già stati predisposti strumenti di controllo relativi agli eventi rischiosi?

Sì, il processo è oggetto di specifici controlli regolari da parte dell'ufficio o di altri soggetti = 1

Sì, ma sono controlli non specifici o a campione, derivanti dal fatto che il processo è gestito anche da soggetti diversi da chi lo ha istruito o ha adottato l'output = 2

No, non vi sono misure e il rischio è gestito dalla responsabilità dei singoli = 3

FATTORE 2: TRASPARENZA

Il processo è oggetto di procedure che ne rendono trasparente l'iter e/o l'output, all'interno dell'ente, stakeholder, soggetti terzi?

Sì il processo o gran parte di esso è pubblico, anche tramite Amministrazione trasparente: 1

Sì ma è reso pubblico solo l'output (es. gli estremi del provvedimento) ma non l'intero iter: 2

No il processo non ha procedure che lo rendono trasparente: 3

FATTORE 3: COMPLESSITA' DEL PROCESSO

Si tratta di un processo complesso?

No il processo è meramente operativo o richiede l'applicazione di norme elementari: 1

Sì, ma la complessità deriva dall'applicazione di norme di legge e regolamento note e generalmente conosciute: 2

Sì il processo richiede l'applicazione di norme di dettaglio complesse e/o poco chiare, note nello specifico ai soli uffici competenti = 3

FATTORE 4: RESPONSABILITA', NUMERO DI SOGGETTI COINVOLTI E ROTAZIONE DEL PERSONALE

Il processo è gestito sempre dai medesimi soggetti, da singoli o piccoli gruppi non sostituibili perché non è facilmente attuabile la rotazione del personale?

No il processo è trasversale ed è gestito da diversi dipendenti, su cui avvengono forme di rotazione (es. più soggetti indicati quali referenti): 1

Sì il processo è gestito da uno o pochi funzionari, non facilmente sostituibili con criteri di rotazione, ma ciò impatta relativamente sul rischio corruttivo perché il processo in altre fasi viene visto o gestito indirettamente da altri soggetti dell'organizzazione = 2

Sì il processo è gestito da uno o pochi funzionari, non facilmente sostituibili con criteri di rotazione, e ciò impatta sul rischio corruttivo perché il processo non viene visto o gestito indirettamente da altri soggetti dell'organizzazione = 3

FATTORE 5: INADEGUATEZZA O ASSENZA DI COMPETENZE DEL PERSONALE ADDETTO AI PROCESSI

Il processo è gestito da soggetti la cui competenza è adeguata alla complessità dello stesso?

Sì, gli uffici hanno strutturazione e competenza adeguata alla gestione del processo: 1

Non è un processo influenzabile dalla specifica competenza del personale: 2

No, il processo è gestito da soggetti che non sempre hanno competenze sullo specifico argomento: 3

FATTORE 6: FORMAZIONE, CONSAPEVOLEZZA COMPORTAMENTALE E DEONTOLOGICA

Il personale che gestisce il processo è stato oggetto specifica formazione, sia tecnica sia relativa a questioni comportamentali, etiche e deontologiche?

Sì, il personale coinvolto è stato oggetto di formazione generale in materia di anticorruzione, sia specifiche ad hoc per il tipo di processo: 1

Sì, il personale coinvolto è stato oggetto solo di formazione generale sulle tematiche delle responsabilità penali, comportamentali e deontologiche: 2

No, il personale coinvolto non è stato oggetto di formazione: 3

Il secondo strumento di analisi del rischio, comunque correlato al primo, è servito per definire il livello di esposizione al rischio di eventi corruttivi.

L'ente ha proceduto, come suggerito dal PNA 2019, con un approccio valutativo correlato all'esito dell'indagine sui fattori abilitanti. Attività che ha portato poi alla concreta misurazione del livello di esposizione al rischio e alla formulazione di un giudizio sintetico.

Gli **indicatori di rischio** utilizzati, prendendo spunto dagli indicatori di stima del livello di rischio di cui all'allegato 1 al PNA 2019 (rif. box 9) sono i seguenti:

INDICATORE 1: LIVELLO DI INTERESSE ESTERNO

Esistono interessi, anche economici, a vantaggio di beneficiari o per i destinatari del processo?

No, il processo ha mera rilevanza procedurale senza benefici o vantaggi per terzi = 1

Sì, anche se i benefici non sono di entità tale da destare interessi di sorta: 2

Sì, il processo comporta interessi in qualche modo potenzialmente significativi = 3

INDICATORE 2: GRADO DI DISCREZIONALITA' DEL DECISORE INTERNO ALLA PA

Il processo è caratterizzato da aspetti discrezionali in capo al personale istruttore o apicale?

No, il processo è totalmente disciplinato da norme di legge e regolamento, senza margini di discrezionalità = 1

Sì, perché il processo è definito da norme di legge, con alcuni margini di discrezionalità in capo ai soggetti coinvolti: 2
Sì, perché il processo è genericamente definito da norme di legge, ma lascia ampia discrezionalità ai soggetti coinvolti: 3
INDICATORE 3: MANIFESTAZIONE DI EVENTI CORRUTTIVI IN PASSATO NEL PROCESSO/ATTIVITA' ESAMINATA
In passato si sono manifestati, presso l'ente o presso enti analoghi della regione, eventi corruttivi (penalmente o disciplinarmente rilevanti) riferibili al processo?
No, dall'analisi dei fattori interni non risulta: 1
Sì, ma riferiti ad enti analoghi al nostro situati nel contesto territoriale provinciale: 2
Sì: 3
INDICATORE 4: IMPATTO SULL'OPERATIVITA', L'ORGANIZZAZIONE E L'IMMAGINE?
Se si verificasse il rischio inerente questo processo, come ne risentirebbe l'operatività dell'Ente e la sua immagine?
vi sarebbero conseguenze marginali e l'ufficio continuerebbe a funzionare: 1
vi sarebbero problematiche operative, superabili con una diversa organizzazione del lavoro: 2
vi sarebbero problematiche operative che possono compromettere gli uffici e in generale la governance: 3

Per ogni processo si è proceduto alla misurazione, mediante autovalutazione, di ognuno degli indicatori sopra evidenziati, pervenendo così alla valutazione complessiva del livello di esposizione al rischio.

La valutazione complessiva del livello di esposizione al rischio viene effettuata con la seguente formula matematica: $A \times B = \text{giudizio sintetico}$. Media dei risultati sull'indagine sui fattori abilitanti (A) moltiplicato Media dei risultati degli indicatori di stima del livello di rischio (B).

Il risultato ha comportato l'effettiva misurazione del livello di esposizione al rischio e formulazione di un giudizio sintetico basato sui seguenti parametri:

CLASSIFICAZIONE DEL RISCHIO

Valore livello di rischio - intervalli	Classificazione del rischio
Da 1 a 2	Basso
2,1 a 3,5	Medio
Da 3,6 a 9	Alto

La classificazione di cui sopra è stata inoltre oggetto di graduazione in quanto i valori di livello di rischio alto hanno un range più ampio degli altri livelli.

Sulla base delle analisi effettuate, si è proceduto alla individuazione delle azioni di gestione e prevenzione del rischio. Nel successivo paragrafo vengono elencate in modo aggregato le misure generali che sono state individuate, mentre nella "SCHEDA DI SINTESI" vengono declinate le misure specifiche (non essendo state ulteriormente modificate, si richiama la SCHEDA DI SINTESI allegata al PTPCT 2023-2025 approvata con deliberazione di Comitato di bacino n. 4 del 27/01/2023 che è consultabile cliccando al seguente link: <https://amministrazionetrasparente.veneziamambiente.it/sites/default/files/utente/altriconcetti/PTPCT2023-2025/SCHEDA%20DI%20SINTESI%20DELLE%20MISURE%20SPECIFICHE%20DI%20CONTRASTO%20DELLA%20CORRUZIONE%20Allegato%20al%20Piano%20Triennale%20per%20la%20Prevenzione%20della%20Corruzione%20e%20la%20Trasparenza%202023-2025.pdf>

5. Identificazione e valutazione dei rischi corruttivi potenziali e concreti ed individuazione delle misure di prevenzione generali e specifiche

Nella fase di trattamento del rischio devono essere individuate e valutate le misure che debbono essere predisposte per neutralizzare o ridurre il rischio e nella decisione sulle priorità di trattamento.

Le misure sono classificate in “**generali**” (intervengono in modo trasversale sull’intera Amministrazione e si caratterizzano per la loro incidenza sul sistema complessivo della prevenzione della corruzione,) oppure “**specifiche**” (incidono in maniera puntuale su specifici rischi individuati).

Le principali misure generali individuate dal legislatore (a suo tempo denominate obbligatorie) sono riassunte nelle schede allegate al PNA 2013 alle quali si rinvia per i riferimenti normativi e descrittivi. Alcune di queste misure (quali formazione, codici di comportamento, inconfiribilità, incompatibilità obbligo di astensione) vanno applicate a tutti i processi individuati e da tutti i soggetti coinvolti negli stessi.

Misure di prevenzione generali

Si riconfermano le seguenti misure generali che incidono in maniera trasversale su tutta l’organizzazione dell’Ente:

Misure generali	Azioni
<i>Misure in materia di formazione del personale dipendente</i> Formazione generale di tutto il personale, a cura del RPCT, sui temi dell’etica e della legalità, sui contenuti del PTPCT e del codice di comportamento finalizzata a sensibilizzare i dipendenti sulla prevenzione del rischio di corruzione e sugli obblighi di trasparenza.	Data la struttura e le attività dell’ente, gli aggiornamenti formativi avverranno in occasione di rilevanti e sostanziali novità in materia di trasparenza e anticorruzione. Il personale viene formato, inoltre, attraverso il costante confronto con il RPCT
<i>Misure per il miglioramento dell’efficienza dell’azione amministrativa</i>	Il Direttore si impegna a rendere partecipi le dipendenti dell’Ufficio di Bacino, ciascuno per la propria competenza specifica, della fase di istruttoria e redazione degli atti deliberativi sottoposti agli organi collegiali dell’Ente o adottati con provvedimento proprio del Direttore Miglioramento dell’informatizzazione e semplificazione delle procedure utilizzate per l’esecuzione degli adempimenti a carico dell’Ente pieno rispetto dei principi e modalità di comportamento previsti dal DPR 62/2013

<i>Attestazioni insussistenza di cause di inconferibilità e incompatibilità degli incarichi conferiti</i> Attivazione di verifiche periodiche sulle dichiarazioni sulle cause di inconferibilità e incompatibilità degli incarichi amministrativi conferiti ai sensi del D.lgs. 39/2013 in conformità alle Linee guida dell'ANAC relative al ruolo e alle funzioni del RPCT nel procedimento di accertamento delle inconferibilità e delle incompatibilità	Il RPCT verificherà entro la fine dell'esercizio il regolare rilascio: - delle dichiarazioni sull'insussistenza di cause di inconferibilità o incompatibilità da parte dei soggetti ai quali sono stati conferiti nel corso dell'esercizio incarichi ai sensi del D.lgs. 39/2013 - delle dichiarazioni annuali sulla perdurante insussistenza delle cause di incompatibilità da parte dei soggetti ai quali sono stati conferiti incarichi ai sensi del D.Lgs. 39/2013 negli esercizi precedenti e tuttora in corso.
<i>Attivazione canale whistleblowing</i> Adozione dei necessari strumenti tecnici per dare attuazione alla tutela del dipendente segnalante condotte illecite ai sensi dell'art 54-bis d.lgs. 165/2001 (cd whistleblowing) nel rispetto delle Linee guida adottate in materia dall'ANAC con determinazione n.6 del 28 aprile 2015 e della Legge n.179 del 30 novembre 2017	Il Consiglio ha pertanto provveduto alla creazione di un canale riservato per la segnalazione di presunti illeciti che i dipendenti possono segnalare al RPCT di cui siano venute a conoscenza in ragione del rapporto di lavoro ai sensi dell'art. 54bis del D.lgs. 165/2001.
<i>Controllo e monitoraggio dei rischi</i>	Verifica annuale in concomitanza dell'approvazione del PIAO
<i>Rotazione personale</i>	Si conferma ancora quanto espresso nei precedenti PTCPT in materia di rotazione. Date le caratteristiche dell'organizzazione dell'Ente come indicate nell'analisi del contesto interno, non sia oggettivamente applicabile la rotazione del personale titolare di incarichi dirigenziali, o comunque di responsabilità di uffici/procedimenti, in quanto la struttura estremamente snella dell'Ente prevede un solo dirigente e nessuna posizione organizzativa. Anche per il personale non titolare di incarichi dirigenziali o di responsabilità di uffici/procedimenti, visto l'esiguo numero di dipendenti (3) non è applicabile l'istituto della rotazione senza creare gravi intralci e ritardi nello svolgimento delle attività di ufficio. Nonostante questa oggettiva impossibilità di ricorrere alla rotazione si intende intensificare

	la frequenza delle occasioni di affiancamento tra le dipendenti nello svolgimento degli incarichi ad esse affidati, ciascuna in base alle proprie competenze, in raccordo con il coinvolgimento previsto da parte del Direttore.
<i>Misure in materia di pubblicità e trasparenza</i>	Monitoraggio della sezione Amministrazione trasparente e aggiornamento secondo le tempistiche previste dalla normativa di settore e dalle determinazioni dell'Autorità.

Misure di prevenzione specifiche

Le misure specifiche sono state individuate a partire da una valutazione del rischio medio.

La valutazione del rischio è un risultato dell'applicazione dei criteri qualitativi adottati (definiti sopra quali "fattori abilitanti" e "indicatori di rischio"). La tabella Excel con il dettaglio dei punteggi dei singoli processi analizzati resta agli atti.

<i>Valore livello di rischio - intervalli</i>	<i>Classificazione del rischio</i>
Da 1 a 2	Basso
Da 2,1 a 3,5	Medio
Da 3,6 a 9	Alto

1) Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico/ con effetto economico diretto immediato per il destinatario → **concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati** (PNA 2013 lett. c, co.16 art. 1 L. 190/12);

Il Consiglio di Bacino eroga contributi agli enti del bacino Venezia e/o al gestore del servizio pubblico di gestione del ciclo dei rifiuti con osservanza di quanto disposto all'art. 26 del d.lgs. n. 33/2013.

Le modalità di contribuzione consistono in finanziamenti o cofinanziamenti sulla base di progetti presentanti dagli enti e approvati dal Comitato di bacino cui segue una fase successiva di controllo.

L'analisi dei possibili aspetti corruttivi si è concentrata sulle modalità di selezione ed erogazione dei cofinanziamenti ai Comuni del Bacino che viene preventivamente delimitata nel bando.

Si precisa comunque che il valore dei trasferimenti concessi a titolo di finanziamento e cofinanziamento ai Comuni e/o al gestore pubblico da essi designato per i bandi oscilla tra i 100.000 ai i 250.000 euro annui a seconda del budget preventivamente impegnato allo scopo, ed è comunque rivolto a Pubbliche Amministrazioni, con o senza l'ausilio del gestore del servizio pubblico di gestione del ciclo dei rifiuti.

AREA DI RISCHIO 1 – CONCESSIONE ED EROGAZIONE DI SOVVENZIONI, CONTRIBUTI, SUSSIDI E AUSILI FINANZIARI

PROCESSI	FASE	DESCRIZIONE DEL COMPORTAMENTO A RISCHIO CORRUPZIONE (EVENTO a RISCHIO)	VALUTAZIONE RISCHIO (media)	AZIONI PREVENZIONE SPECIFICHE	DI	Responsabile istruttoria	RESPONSABILE PROCEDIMENTO	CONTROLLI	TEMPISTICA CONTROLL<I
Concessione di finanziamenti e cofinanziamenti ai Comuni del Bacino per progetti di comunicazione/educazione/contrasto agli abbandoni nel settore dei rifiuti	Predeterminazione dei criteri oggettivi di assegnazione dei contributi	La mancata predisposizione dei criteri può rendere la fase del processo altamente discrezionale	2,00	Individuazione dei possibili criteri di scelta ed eventuali criticità o variabili e condivisione con il comitato per la definitiva scelta dei criteri		Istruttore tecnico e giuridico amministrativo	Direttore	Approvazione da parte del comitato o anche al fine di verificare la rispondenza del bando oppure Previsione di un regolamento per la predeterminazione dei criteri di assegnazione	
	Selezione dei progetti presentati dai Comuni per l'ottenimento del contributo	Concessione di contributi a progetti non coerenti con le finalità perseguite dall'Ente. Carenza di imparzialità e trasparenza nella selezione dei Comuni ammessi al contributo, al fine di favorire alcuni rispetto ad altri.	2,00	Obbligo di comunicazione preventiva ed efficiente ai Comuni della possibilità di accesso ai contributi e dei criteri oggettivi di ammissione. Approvazione da parte del Comitato dell'esito della selezione condotta dal Direttore secondo parametri oggettivi predeterminati. Pubblicazione sul sito dell'esito della selezione dei progetti ammessi al contributo.		Istruttore giuridico amministrativo e amministrativo contabile	Direttore	Report del Direttore al Comitato sui progetti presentati dai Comuni per il cofinanziamento da parte dell'Ente	Trimestrale
	Rendicontazione		2,00	Richiesta di un report delle attività svolte e possibile pubblicazione nel sito istituzionale del Consiglio di bacino		Istruttore amministrativo contabile	Direttore	Verificare se la documentazione è regolare prima di procedere alla	In occasione della singola procedura di liquidazione

							liquidazione	
--	--	--	--	--	--	--	--------------	--

2) **Contratti Pubblici** (ex affidamento di lavori, servizi e forniture) → (PNA 2013 – aggiornamento PNA 2015 - L. 190/12);

Nell'attività ordinaria del Consiglio di Bacino le procedure di selezione del contraente nel triennio 2026-2028, devono suddividersi come segue:

1. Affidamenti *in house* della gestione del servizio pubblico di gestione del ciclo dei rifiuti è affidata in house al Gruppo Veritas S.p.A., interamente controllato dai Comuni del Bacino.
2. Affidamenti "sottosoglia" di cui all'art. 50 D.lgs. 36/2023.

Breve descrizione dell'affidamento in house e del relativo contratto di servizio:

Il procedimento più rilevante di affidamento in capo all'Ente è l'Affidamento in house della gestione del servizio pubblico di gestione del ciclo dei rifiuti. È rilevante precisare che, ai fini di classificazione della fattispecie in questione rispetto alle attività individuate dall'art. 1 comma 16 della Legge 190/2012, la concessione/affidamento del Servizio Gestione Rifiuti non genera effetti economici diretti in capo all'Ente affidante Consiglio di Bacino in quanto il corrispettivo del servizio è posto a carico degli utenti del medesimo.

La gestione del servizio pubblico di gestione del ciclo dei rifiuti è affidata in house al Gruppo Veritas S.p.A., interamente controllato dai Comuni del Bacino.

Con deliberazione dell'Assemblea di Bacino n. 11 del 26 luglio 2024 è stato approvato l'allineamento della scadenza dell'affidamento in house a Veritas S.p.A. del servizio di gestione rifiuti urbani per tutti i 45 Comuni del Bacino Venezia al 26.06.2038.

Nella predetta deliberazione è stata approvata la Relazione ex artt. 14 e 17 del d.lgs. 201 del 2022, il Piano Economico Finanziario di Affidamento (PEFA) 2024-2038 nonché il Contratto di Servizio per la regolazione del servizio di gestione dei rifiuti urbani nel bacino Venezia conformemente a quanto previsto dalla Deliberazione Arera n. 385/2023/R/Rif.

In data 12.08.2024 è stato sottoscritto dal Consiglio di bacino e dal gestore Veritas S.p.A. il Contratto di Servizio per la regolazione del servizio dei rifiuti urbani nel bacino Venezia Ambiente (CIG: B2B9D43F30) con scadenza al 26.06.2038 (rif. prot. 1092/2024 e Rep. 36 S.P.).

AREA DI RISCHIO 2 - Contratti Pubblici (ex affidamento di lavori, servizi e forniture) → (PNA 2013 – aggiornamento PNA 2015 - L. 190/12)									
PROCESSI INDIVIDUATI	FASI	DESCRIZIONE DEL COMPORTAMENTO A RISCHIO CORRUZIONE (EVENTO a RISCHIO)	VALUTAZIONE Rischio (media)	AZIONI PREVENZIONE SPECIFICHE	DI	Responsabile istruttoria	RESPONSABILE PROCEDIMENTO	CONTROLLI	TEMPISTICA CONTROLLI

Affidamento del servizio pubblico gestione ciclo integrato rifiuti nei Comuni del Bacino con affidamento scaduto	Istruttoria delle deliberazioni e degli organi collegiali per l'affidamento diretto in house	Carenza colposa nell'istruttoria e in particolare nella verifica dei requisiti, previsti dalla normativa, per l'affidamento in house al gestore pubblico partecipato dai Comuni, con il rischio di annullamento delle deliberazioni di affidamento a seguito di ricorsi di terzi operatori privati interessati a sostituire l'affidamento in house con una procedura di gara	2,67	Dimostrazione analitica dei vantaggi per la collettività dell'affidamento in house, anche con l'ausilio di analisi tecniche di benchmarking affidate a consulenti indipendenti (advisor).	Istruttore amministrativo contabile	Direttore	Periodiche relazioni al Comitato da parte del Direttore, in quanto responsabile del procedimento di affidamento, in ordine allo stato di avanzamento dei vari atti istruttori e deliberativi connessi	Annuale
	Assunzione dei provvedimenti endoprocedimentali di competenza del Direttore		3,60	Attivazione di gruppi di lavoro con referenti tecnici (es: dirigenti e funzionari altri comuni per confronto nell'espletamento dell'attività istruttoria) Presenza di un comitato di coordinamento e controllo	Istruttore giuridico ed istruttore tecnico		Condivisione dell'istruttoria con specifici referenti tecnici che coadiuvano i componenti del comitato per gli aspetti prettamente tecnici dell'istruttoria	
Affidamento ex art. 36 co. 2 d.lgs. 50/16	Preliminare modalità di scelta del contraente sulla base della vigente normativa con priorità preferenza verso Convenzioni Consip o mercato elettronico (MEPA), salvo deroghe	Deroga non giustificata dal ricorso alle Convenzioni Consip o al mercato elettronico (MEPA), tenuto conto anche del valore dell'affidamento, al fine di favorire alcuni soggetti o categorie di soggetti	2,75	Obbligo di espressa motivazione nell'atto di affidamento delle ragioni della deroga dal ricorso alle Convenzioni Consip o al mercato elettronico (MEPA) Convenzioni con CMV per SUA (Stazione Unica Appaltante) negli affidamenti superiori ai 40.000 euro fuori MEPA	Istruttore giuridico amministrativo	Direttore	Verifica da parte del Responsabile della Corruzione della corretta applicazione delle azioni di prevenzione	

	motivati e contemplate dalla normativa e dal Regolamento interno per gli acquisti "sottosoglia", anche in relazione all'importo dell'affidamento							
	Predisposizione dei vari atti amministrativi anche in relazione all'importo dell'affidamento: determina a contrarre, lettere d'invito, atti di selezione delle offerte	carenza di imparzialità e trasparenza nella procedura di selezione del contraente al fine di favorire alcuni soggetti o categorie di soggetti	1,67		Istruttore giuridico amministrativo e amministrativo contabile	Direttore		
	Aggiudicazione e stipula contratto	Omissione della verifica dei requisiti generali e speciali in capo all'aggiudicatario o alterazione dati	2,33	Pubblicazione specifica sul sito Internet degli esiti delle procedure di aggiudicazione della selezione Adempimento verifiche ex art. 80 d.lgs. 50/16 secondo le linee guida Anac n. 4	Istruttore giuridico amministrativo	Direttore	Controllo dell'attività istruttoria a supporto	

	Esecuzione contratto	Omissione della verifica delle condizioni per procedere al pagamento del corrispettivo previsto dal contratto	2,33	Obbligo di verifica prima dell'emissione del mandato di pagamento, che: - i contenuti e i tempi di fornitura del bene/servizio siano conformi a quanto previsto dai contratti stipulati, anche attraverso periodici sopralluoghi; - sussistano i documenti attestanti la regolarità contributiva (DURC)	Istruttore tecnico	Direttore	Verifica congiunta da parte del Rup e dell'istruttore sulla corretta esecuzione del contratto prodromica allo stato di avanzamento dei pagamenti e del saldo a chiusura dell'attività richiesta	
	Proroga	Favorire alcuni soggetti o categorie di soggetti	2,71	Divieto di ricorso a proroghe se non casi tassativamente consentiti dalla normativa e/o prevista negli atti di gara (ad es. con contestuale avvio della procedura per un nuovo affidamento)	Istruttore giuridico amministrativo e amministrativo contabile	Direttore	Controllo dell'attività istruttoria a supporto	

3) **Acquisizione e gestione del personale** (ex acquisizione e alla progressione del personale) → (PNA 2013 – aggiornamento PNA 2015 - L. 190/12);

AREA DI RISCHIO 3 – ACQUISIZIONE DEL PERSONALE ED INCARICHI PROFESSIONALI

PROCESSI INDIVIDUATI	FASI	DESCRIZIONE DEL COMPORTAMENTO A RISCHIO CORRUZIONE (EVENTO a RISCHIO)	VALUTAZIONE RISCHIO (media)	AZIONI PREVENZIONE SPECIFICHE	DI Responsabile istruttoria	RESPONSABILE PROCEDIMENTO	CONTROLLI	TEMPISTICA CONTROLLI
Acquisizione personale mediante assunzione tramite concorsi	Istruttoria delle deliberazioni del Comitato e dell'Assamblea	Previsioni di requisiti di accesso "personalizzati" e/o insufficienza di meccanismi oggettivi e trasparenti idonei a verificare il possesso dei requisiti attitudinali e professionali richiesti in relazione alla	2,50	Preventivo e concomitante confronto e condivisione con il Comitato di Bacino sulle procedure in atto Predeterminare con chiarezza la figura professionale ricercata	Istruttore amministrativo contabile	Direttore	Periodiche relazioni al Comitato da parte del Direttore, in quanto responsabile del procedimento di affidamento, in ordine allo stato di avanzamento dei vari atti istruttori e deliberativi connessi	Temporale o se in corso l'istruttoria

	Individuazione componenti commissione e loro nomina	posizione da ricoprire e/o irregolare composizione della commissione di concorso allo scopo di reclutare candidati particolari.	2,50	Prevedere dei commissari interni ed esterni all'ente. Istruire preventivamente un albo dei commissari oppure, se non ancora avviata tale procedura, inviare una richiesta formale ai comuni del bacino per ricevere adesioni (secondo i criteri predeterminati) indicando se si procede mediante sorteggio o con altro criterio. Provvedere a sorteggio in caso di componenti interni.	Istruttore giuridico amministrativo e amministrativo contabile	Direttore	Periodiche relazioni al Comitato da parte del Direttore, in quanto responsabile del procedimento di affidamento, in ordine allo stato di avanzamento dei vari atti istruttori e deliberativi connessi	
Acquisizione personale mediante scorrimento graduatorie di altri enti	Scorrimonto graduatoria	Rischio di individuare una risorsa piuttosto che un'altra se sono disponibili più graduatorie	3,33	Nel regolamento sul funzionamento dei servizi e degli uffici dell'ente, la modalità di assunzione per scorrimento di una graduatoria deve essere oggetto di approvazione nel piano triennale del fabbisogno del personale Nel regolamento inoltre sono predeterminati i criteri per l'utilizzo di graduatorie di enti terzi Trasparenza nella nota di richiesta di graduatoria ai fini della scelta nel caso di più graduatorie disponibili	Istruttore giuridico amministrativo e amministrativo contabile	Direttore	Periodiche relazioni al Comitato da parte del Direttore, in quanto responsabile del procedimento di affidamento, in ordine allo stato di avanzamento dei vari atti istruttori e deliberativi connessi	
Assunzione dirigenti a contratto ex art 110 TUEL	Assunzione provvedimenti ai fini della scelta della risorsa ex 110 TUEL	Rischio di veicolare i provvedimenti per la scelta di uno specifico soggetto	3,33	Benchmarking di altri avvisi analoghi per la valutazione dei requisiti, titoli, valutazione titoli, materie oggetto di colloquio Commissione di scelta tecnica con componenti interni (se non vi sono candidati interni) con componente esterno (se vi sono candidati interni all'ente)	Istruttore giuridico amministrativo e amministrativo contabile	Direttore	Periodiche relazioni al Comitato da parte del Direttore, in quanto responsabile del procedimento di affidamento, in ordine allo stato di avanzamento dei vari atti istruttori e deliberativi connessi	

4) Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio → (aggiornamento PNA 2015);

In questa area sono oggetto di mappatura i processi che ineriscono all'accertamento ed incasso di entrate dell'ente effettuati nel previo rispetto del d.lgs. 267/2000 e s.m.i. e dal vigente regolamento di contabilità (debiti/crediti, gestione contributi provenienti da altri enti, accertamenti delle cauzioni provvisorie e definitive).

L'ente ha entrate solo correnti che sono rappresentate dai contributi de 45 enti del bacino.

La gestione delle spese è trattata nell'area di rischio che attiene agli affidamenti (area 2).

L'ente non ha patrimonio da gestire.

AREA DI RISCHIO 4 – GESTIONE DELLE ENTRATE								
PROCESSI INDIVIDUATI	FASI	DESCRIZIONE DEL COMPORTAMENTO A RISCHIO CORRUZIONE (EVENTO a RISCHIO)	VALUTAZIONE RISCHIO (media)	AZIONI DI PREVENZIONE SPECIFICHE	Responsabile istruttoria	RESPONSABILE PROCEDIMENTO	CONTROLLI	TEMPISTICA CONTROLLI
Gestione entrate correnti contributi enti del bacino	Gestione entrate correnti contributi enti del bacino		1,88		Istruttore amministrativo contabile	Direttore	Controllo dell'attività istruttori a supporto	

5)- **Incarichi e nomine** → (aggiornamento PNA 2015);

Per quanto concerne gli incarichi, nel CCDI sono previsti incarichi per particolari progetti interni all'ente, ma non ricorre attualmente la fattispecie poiché non ci sono risorse dedicate.

Anche in relazione all'organico molto limitato, non si è mai finora verificata la richiesta di autorizzazione di dipendenti ad incarichi extra-istituzionali. In ogni caso annualmente vengono monitorati all'interno del personale tali forme di incarichi.

L'ente non è titolare di potere di nomina né in società partecipate né in altri organismi strumentali, non sussistendo né l'una né l'altra fattispecie.

AREA DI RISCHIO 5 – INCARICHI E NOMINE								
PROCESSI INDIVIDUATI	FASI	DESCRIZIONE DEL COMPORTAMENTO A RISCHIO CORRUZIONE (EVENTO a RISCHIO)	VALUTAZIONE RISCHIO (media)	AZIONI DI PREVENZIONE SPECIFICHE	Responsabile istruttoria	RESPONSABILE PROCEDIMENTO	CONTROLLI	TEMPISTICA CONTROLLI
Incarichi di collaborazione e consulenza esterna	Assunzione dei provvedimenti di competenza del Direttore	Motivazione generica e tautologica circa la sussistenza dei presupposti di legge per il conferimento di incarichi allo	3,21	Coinvolgimento dei dipendenti nell'attività	Istruttore giuridico amministrativo e amministrativo contabile	Direttore	Controllo dell'effettivo espletamento della pubblicità	

		scopo agevolare soggetti particolari	di		istruttori a Per incarichi che richiedan o una valutazio ne tecnica, prevision e di una commissi one esterna di valutazio ne e di supporto mediante albi e rotazione o richiesta disponibil ità a terzi e successiv o sorteggio			prevista per legge	
--	--	---	----	--	--	--	--	-----------------------	--

6) **Affari legali e contenzioso** → (aggiornamento PNA 2015);

Per quanto concerne gli affari legali ed il contenzioso si è ritenuto inoltre utile sottoscrivere con decorrenza dal 11.12.2019 una Convenzione con la Città Metropolitana di Venezia per l'istituzione dell'ufficio unitario di avvocatura civica metropolitana consentendo a questo ente di avvalersi di un servizio costante di consulenza e assistenza legale. La predetta convenzione è stata rinnovata fino al 10.12.2025 e all'odg dell'assemblea del 27 novembre 2025 è previsto il rinnovo per un ulteriore triennio.

L'istituzione dell'ufficio unitario di avvocatura consente di abbassare il rischio corruttivo della presente area.

Al contempo si dovrà tenere in considerazione l'ipotesi di aumento di rischio corruttivo, nel caso in cui all'avvocatura della Città metropolitana si dichiari non competente per lo specifico se ci si avvalga di altro professionista esterno. In tale residuale ipotesi la scelta dovrà essere giustificata dall'elevatissima professionalità del soggetto prescelto (il soggetto dovrà avere un *curriculum vitae* di elevato spessore, competenza e esperienza in materia) tale da giustificare la scelta unitamente alla spesa. Pertanto per il patrocinio dell'Ente nei giudizi promossi contro le sue delibere di affidamento o in caso di pareri o attività stragiudiziale specialistica, data la loro particolare rilevanza anche per la collettività che usufruisce in massa del servizio pubblico rifiuti, potrebbe anche essere necessario ricorrere a legali di elevata specializzazione nella materia specialistica e con elevata esperienza nei contenziosi della specie.

Rientrano nella presente area anche gli incarichi di collaborazione e consulenza, secondo quanto disposto dall'ANAC, quelli conferiti ai commissari esterni di commissioni concorsuali, al revisore di conti e all'organismo interno di vigilanza, fattispecie tutte presenti nell'Ente.

Si rileva inoltre che non vi sono stati casi giudiziari in materia di corruzione del personale né vi sono stati episodi di cattiva gestione amministrativa delle pratiche di pertinenza dei singoli uffici.

AREA DI RISCHIO 6 – AFFARI LEGALI E CONTENZIOSO								
PROCESSI INDIVIDUATI	FASE	DESCRIZIONE DEL COMPORTAMENTO A RISCHIO CORRUZIONE (EVENTO a RISCHIO)	VALUTAZIONE RISCHIO (media)	AZIONI DI PREVENZIONE SPECIFICHE	Responsabile istruttoria	RESPONSABILI PROCEDURE	CONTROLLI	TEMPISTICA CONTROLLI
Difesa in contenzioso e attività stragiudiziale	richiesta difesa in un contenzioso giudiziale	Attribuzione dell'incarico legale a soggetto diverso dall'ufficio unico di Avvocatura come previsto da apposita convenzione senza adeguata istruttoria e motivazione	2,25	Effettuazione di adeguata istruttoria per l'eventuale attribuzione del patrocinio legale a soggetto diverso dall'Avvocatura e obbligo di una stringente motivazione	Istruttore e giuridico amministrativo	Direttore	Controllo dell'effettivo espletamento della pubblicità prevista per legge e rispetto delle linee guida Anac n. 12	
	richiesta attività stragiudiziale	Attribuzione dell'incarico legale a soggetto diverso dall'ufficio unico di Avvocatura come previsto da apposita convenzione senza adeguata istruttoria e motivazione	2,25	Effettuazione di adeguata istruttoria per l'eventuale attribuzione dell'attività stragiudiziale a soggetto diverso dall'Avvocatura e obbligo di una stringente motivazione	Istruttore e giuridico amministrativo	Direttore	Controllo dell'effettivo espletamento della pubblicità prevista per legge e rispetto delle linee guida Anac n. 12	

7) Gestione dei rifiuti → (Parte Speciale III del PNA 2018).

Ai sensi della delibera n. 1074 del 23.11.2018 di ANAC, il Consiglio di Bacino dal 2019 presidia, in funzione della prevenzione della corruzione, la gestione dei rifiuti sia in tema di programmazione che in tema di affidamento e controllo, in particolare mediante il presidio del "Controllo Analogo nei confronti del Gestore" in particolare su:

- tracciabilità dei rifiuti raccolti dal gestore,
- qualità del servizio reso,
- costi operativi di gestione dichiarati dal gestore in sede di predisposizione annuale del Piano Economico Finanziario, individuando misure volte a favorire una maggiore trasparenza dei costi del servizio dichiarati annualmente.
- controlli, verifiche e sanzioni al gestore del pubblico servizio.

Nonostante sia un adempimento non più richiesto dalla normativa, si ricorda che il Consiglio di Bacino ha ottenuto, previa approfondita istruttoria da parte dell'Anac (con determina Dirigenziale del 15.02.2022 -ns. prot. 219 del 16.02.2022), l'iscrizione nell'Elenco delle amministrazioni aggiudicatrici e degli enti aggiudicatori che operano mediante affidamenti diretti nei confronti di proprie "società" in house ai sensi dell'art.

192 del d.lgs. n. 50/2016 per operare affidamenti diretti in favore di organismi in house in forza di un controllo analogo diretto, invertito, a cascata o orizzontale sugli stessi.

Nell'ambito di questa area in oggetto si riscontrano ulteriori competenze in capo all'ente quali:

- l'emissione di pareri svolti su richiesta di altri enti quali la Regione Veneto e la Città metropolitana di Venezia, rientranti nel tema della gestione degli impianti di smaltimento/recupero dei rifiuti urbani;
- attività di validazione dei Piani Economici Finanziari dei comuni del Bacino Venezia come stabilito dal regolatore nazionale ARERA con la deliberazione n. 443 del 31.10.2019 e deliberazioni successive.
- programmazione e regolamentazione del servizio pubblico di gestione dei rifiuti urbani (ad es: accordo ANCI-Conai)
- Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni → Questo ente può svolgere attività di controllo del Gestore del servizio di gestione rifiuti mediante verifiche, segnalazioni e sopralluoghi. I controlli derivano dai contratti di servizio che si estrinsecano nel "disciplinare controlli e penalità", in canali per la gestione dei reclami, e per quanto altro stabilito dal regolatore nazionale "Arera"

L'attività quindi si sostanzia nella vigilanza e verifica sull'esecuzione dei contratti (penali, rilevazione adempimenti, subappalti, risoluzione controversie ecc.).

AREA DI RISCHIO 7 - GESTIONE DEI RIFIUTI									
PROCESSI INDIVIDUATI	FASE	DESCRIZIONE DEL COMPORTAMENTO A RISCHIO CORRUPZIONE (EVENTO a RISCHIO)	VALUTAZIONE E RISCHIO (media)	AZIONI PREVENZIONE SPECIFICHE	DI	Responsabile istruttoria	RESPONSABILE PROCEDIMENTO	CONTROLLI	TEMPISTICA CONTROLLI
Presidio del "Controllo Analogo nei confronti del Gestore" come evidenziato nell'Aggiornamento 2018 al Piano Nazionale Anticorruzione: in particolare su: • tracciabilità dei rifiuti raccolti dal gestore, • qualità del servizio reso,	Richieste specifiche ai gestori in corso d'anno. Tavoli di lavoro finalizzati all'assunzione degli atti deliberativi dell'ente in tema di affidamenti e di approvazione dei piani finanziari e	Omesso controllo	3,00	Attivazione di specifici tavoli di lavoro con i comuni del bacino e con i gestori su alcune tematiche proprie della programmazione dell'ente Assunzione di atti di indirizzo per uniformare le modalità di raccolta e trasmissione dei dati al bacino ed ai comuni del bacino. In tema di customer satisfaction richiedere un servizio esterno, solo qualora non sia sostenibile economicamente che sia debitamente motivato e valutato, prevedere un sistema interno (con il coinvolgimento dei Comuni del bacino) di controlli dei reclami. Tracciabilità dei reclami		Istruttore giuridico.	Direttore	Report del Direttore al Comitato sulle modalità di svolgimento dei controlli e loro esiti	Annuale a campione

(CUSTO MER SATISF ACTION)	tariffari .							
costi operativi di gestione e dichiarati dal gestore in sede di predisposizione annuale del Piano Economico Finanziario, individuando misure volte a favorire una maggiore trasparenza dei costi del servizio dichiarati annualmente.								
Pareri	<u>Pareri</u> assunti su richieste di altri enti quali la Regione Veneto e la Città metropolitana di Venezia, rientranti nel tema della gestione degli impianti di smaltimento/recupero	Espletamento del parere in modo da indirizzare all'autorizzazione o alla non autorizzazione da parte della p.a. precedente	3,00	Confronto ed istruttoria congiunta con altri enti per la condivisione dei risultati ai fini dell'assunzione del parere	Istruttore tecnico. Istruttore giuridico	Direttore	Periodiche relazioni al Comitato da parte del Direttore, in quanto responsabile del procedimento di affidamento, in ordine allo stato di avanzamento dei vari atti istruttori e deliberativi connessi.	

	o dei rifiuti urbani							
Validazione PEF		Omessa valutazione dei dati con correzione ed eventuale sanzione da parte dell'ARERA	3,67	Supporto di un soggetto terzo ed imparziale per una verifica congiunta	Istruttore tecnico	Direttore	Periodiche relazioni al Comitato e all'Assemblea da parte del Direttore, in quanto responsabile del procedimento di affidamento, in ordine allo stato di avanzamento dei vari atti istruttori e deliberativi connessi. Riunioni con gli enti del bacino.	
Programmazione/regolamentazione del servizio di gestione dei rifiuti urbani			3,67		Istruttore tecnico. Istruttore giuridico	Direttore	Periodiche relazioni al Comitato da parte del Direttore, in quanto responsabile del procedimento di affidamento, in ordine allo stato di avanzamento dei vari atti istruttori e deliberativi connessi. Riunioni con gli enti del bacino.	
Vigilanza e verifica sull'esecuzione dei contratti (penali, rilevazione adempimenti, subappalti, risoluzione controversie ecc.)		manca di controlli e di applicazione delle penali	3,67	Indicare periodicità controlli Indicare chi fa il controllo (almeno 2 soggetti) Prevedere che altri esperti diano riscontro dell'esito del controllo svolto Pubblicare esiti del controllo	Istruttore tecnico. Istruttore giuridico	Direttore	Periodiche relazioni al Comitato e all'Assemblea da parte del Direttore, in quanto responsabile del procedimento di affidamento, in ordine allo stato di avanzamento dei vari atti istruttori e deliberativi connessi. Riunioni con	Secondo quanto previsto nel contratto di servizio, disciplinari collegati in conformità a quanto previsto dall'Are ra

							gli enti del bacino.	
--	--	--	--	--	--	--	----------------------	--

6. Piano di monitoraggio

Come stabilito nel PNA 2022 occorre dedicare maggiore attenzione al piano di monitoraggio per verificare i risultati ottenuti con le misure **programmate**, in quanto *“il rafforzamento e potenziamento della fase di monitoraggio e l’effettivo utilizzo degli esiti del monitoraggio per la programmazione successiva delle misure di prevenzione”*.

Il monitoraggio serve altresì a verificare, oltre alla concreta attuazione delle misure di prevenzione de rischio, se le medesime sono servite allo scopo ovvero hanno impedito il realizzarsi di fenomeni corruttivi cui le misure erano rivolte.

Poiché non si riscontra l’utilità di controlli ad estrazione (es: 5% per tipologia di pratica) in quanto ogni processo viene istruito a più mani e controllato e chiuso dal dirigente, si ritiene utile programmare il controllo come segue:

Tipologia di misura	Obiettivo	Indicatore
Misure di trasparenza	Implementare con contenuti semplici e fruibili la sezione degli affidamenti in house dell’amministrazione trasparente nonché le pagine di presentazione dell’ente e del ruolo che ricopre nel corso del triennio 2023-25	Sì/No
Misure di formazione	effettuazione di attività formative per ciascun dipendente e per il dirigente almeno ad anni alterni su argomenti specialistici dell’ente e in materia di etica anticorruzione e trasparenza nonché su precipe richieste del dipendente volte all’incremento delle proprie competenze purchè compatibili con le necessità dell’ufficio	Ogni dipendente ha svolto almeno un corso ogni anno? Sì/No
Misure di gestione dei conflitti di interessi dei dipendenti e dei consulenti	Tipizzazione dei casi di conflitto di interesse da suddividere nei casi rivolti ai dipendenti (es. ed in materia di concorsi pubblici), nei casi rivolti a consulenti esterni a cui sono affidati servizi consulenziali da svolgersi nel triennio 2023-25	Avvenuta elencazione nel termine previsto: Sì/No

7. Trasparenza

La trasparenza è intesa come: *“accessibilità totale, anche attraverso lo strumento della pubblicazione sui siti istituzionali delle amministrazioni pubbliche, delle informazioni concernenti ogni aspetto dell'organizzazione, degli indicatori relativi agli andamenti gestionali e all'utilizzo delle risorse per il perseguimento delle funzioni istituzionali, dei risultati dell'attività di misurazione e valutazione svolta dagli organi competenti, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo del rispetto dei principi di buon andamento e imparzialità”*.

Tale sezione, seppur non prevista per gli Enti sotto i 50 dipendenti, è stata inclusa nel presente PIAO come una delle misure per il trattamento del rischio relativamente ai processi sopra descritti. Il sito è stato oggetto di completo restyling per una maggiore fruibilità dei contenuti e per una più agevole implementazione da parte del personale.

Il Consiglio di bacino, nel dare attuazione alla normativa sulla trasparenza, intende garantire il diritto ad una buona amministrazione e concorrere alla realizzazione di un'amministrazione aperta e al servizio del cittadino.

Tutti i documenti, le informazioni e i dati oggetto di pubblicazione obbligatoria ai sensi della normativa vigente sono pubblici e chiunque ha diritto di conoscerli, di fruirne gratuitamente e di utilizzarli e riutilizzarli ai sensi del comma 1 dell'articolo 7 del D. lgs n. 33/2013 e s.m.i..

Per quanto attiene la pubblicazione delle informazioni relative al ciclo di vita dei contratti pubblici, l'Ente si attiene a quanto disposto dalla vigente normativa (D.lgs. n. 36/2023 e D.lgs. n. 33/2013 e s.m.i.) così come richiamata nella delibera ANAC 605 del 19/12/2023.

La pubblicazione viene effettuata dal personale individuato nel citato allegato al PTPCT, il quale è responsabile della tempestiva pubblicazione e deve adottare tutti gli accorgimenti necessari per favorire l'accesso da parte dell'utenza e le modalità tecniche di pubblicazione, anche in funzione alle risorse disponibili nel rispetto delle norme vigenti.

Il monitoraggio sugli obblighi di pubblicazione nella sezione “amministrazione trasparente” del sito istituzionale dell'ente viene svolto dal personale in occasione dell'attestazione sul grado di assolvimento degli obblighi di pubblicazione annuale e suo aggiornamento effettuata dall'OIV.